

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestro
L. 18	L. 9.00	L. 5.00
L. 18	L. 9.00	L. 5.00
L. 18	L. 9.00	L. 5.00

Padova all'Ufficio del Giornale, L. 18
Per tutta l'Italia franco di posta
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
La ASSOCIAZIONE SI RIGOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1082

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori Centesimi dieci
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Amministratori Legali, Avvisi d'Asse etc. della Provincia di Padova.
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in un anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 febbraio
Ogni dubbio non è ancora rimosso circa la soluzione della vertenza, che in sospeso gli animi da tanti giorni, fra il Ministero e il Senato italiano, e per dire con più esattezza fra i due rami del Parlamento. E finché non sia comparso il decreto di chiusura della sessione, vi sono tanti che continuano a fantasticare sopra qualche altro genere di soluzione, come sarebbe l'immediato scioglimento della Camera, e l'appello al paese.

Secondo le informazioni più attendibili crediamo che il Ministero non abbia neppure pensato per un momento a questo partito, e che in ogni caso la Corona vi si sarebbe opposta.

APPENDICE (71)

dal Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

— Posso atterrare un bue più grosso di voi con un colpo di pugno: una donna sta per passare, e se voi battete sillaba, se fate un gesto, che manifesti l'intenzione d'offenderla, vi tratterò come un bue.

Giulio balzò all'indietro — se avesse avuto un'arma, mi avrebbe ucciso — non sono certo.

Volle atteggiarsi da gentiluomo, e riprese sogghignando:
— Ma non ci sono qui, delle guardie di polizia per prevenire le marionellerie di questo bifido?

Se lor signori, disio, ne volete cercare qualcuna, potrebbero prevenire le marionellerie di questo domo Giovanni in seassant'quarresimo.

CAPITOLO VIII

Compresi che la gente, che mi circondava, approvava la mia condotta — Giulio non veniva più consigliato di abbandonare il suo posto — sarebbe stato chiedergli una vigliaccheria, dopo una minaccia; ma tutti s'erano allontanati da lui.
Giulio si sentì solo.
Pare la sua risoluzione pareva si aumentasse, e restò fermo con le braccia

considerando l'opportunità e forse anche la grande sconvenienza d'interrogare il paese sopra l'abolizione di una tassa.

Molto probabilmente il decreto di chiusura comparirà domani, e così avremo il beneficio di tagliar corto a tante dicerie alimentate parte da malvolenza, parte dalla smania comune a molti di acquistare notizie di bene informati.

Resterà per alcuni giorni ancora in sospeso l'altra questione della nomina dei nuovi senatori. Anche su questa però sembra che un partito di massima sia stato preso, quello cioè di nominare tanti nuovi membri della Camera vitalizia quanta la media delle vacanze verificatesi dopo le ultime nomine.

Questa misura farà certamente dei malcontenti. Grideranno da una parte coloro che sostenevano dover nominare tanti senatori quanti l'ultimo voto ne aveva dimostrati necessari per spostare la maggioranza. I sostenitori di questo punto avevano per loro organo molto zelante la *Riforma*, la quale però deve ormai mettere le pive in sacco, e rassegnarsi a qualche cosa di più modesto per la *bonne bouche*.

Grideranno da un'altra parte coloro che, gelosi più dello spirito, che del senso letterale della legge statutaria trovavano sconveniente in questo momento la nomina di un numero anche limitato di nuovi senatori fatta coll'unico scopo di ottenere l'approvazione di una legge, che la maggioranza senatoriale aveva testò respinto. Il carattere di violenza non può essere più spiccato in questo caso, nel quale si commette anche un'offesa verso i nuovi senatori, obbligandoli implicitamente a votare secondo gli ordini del potere esecutivo.

La lotta si è impegnata nel Senato francese, discutendosi un progetto di Ferry per il nuovo organamento del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica. Questo progetto non si confonde coll'altro famoso sulla libertà d'insegnamento, compreso sotto il nome generico di leggi Ferry, e che ha già suscitato nella stampa e nei circoli politici così vive discussioni.

Però anche su questo punto si erano manifestate in Senato vivissime opposizioni; contro il ministero si sono schierati, oltre a Giulio Simon, anche il Vallon e il Laboulaye. Il massimo punto di divergenza fra il ministero e gli oppositori era quello riflettente l'ammissione voluta da questi, e respinta dal ministero, dei vescovi ed altri dignitari quali membri del Consiglio Superiore.

Non possiamo avere ancora sott'occhio una ritirata, che avrebbe sembrato un fuga.

Giulio era scomparso, ed io non seppi che più tardi il segreto dell'intervento meraviglioso della marchesa.

Il conte di M... angustiato dalla scena avvenuta tra Burac e Giulio, e più ancora da quello che Giulio minacciava di fare, e che avrebbe inesorabilmente disonorato, ne avvertì la marchesa, e pretese ed ottenne da lei che desse a suo figlio quella terribile lezione.

Albergiava quando mi recai da Burac. — Dai discorsi che egli mi tenne, giudicai che avesse in testa un progetto di fuga, per il caso che l'affare della sera fosse senza conseguenze.

Presi nota delle sue volontà, e ricevevi da lui un portafoglio chiuso, che egli mi consegnò dicendomi:
— Qui dentro si sono delle carte, che vi prego di custodire, e di cui potrete disporre fra otto giorni, come più vi aggraderà.
Il tempo correva, e ancora, né Giulio, né altri da parte sua s'erano fatti vedere.
Burac che aveva il potere di dominare tutti i suoi sentimenti si lasciò tuttavia sfuggire alcuni moti d'impazienza, e pronunciò questa parola, che io non compresi che più tardi:
— E sarei ridotto a tal punto?
Il marchese di Villiers non verrà, gli disse io.
— Se mancasse, sarebbe un vile!
Egli può mancare a questo duello, senza essere accusato di viltà.
— La possibile questo è il suo primo scontro.
Quasi subito dopo, fu annunciato il conte di M... Egli doveva servire da testimone, e questa scelta pareva si

chiaro, il resoconto della tornata, ma la lotta dov'essere stata tormento vivacissima, poiché il ministero non vinse il partito che per pochissimi voti, 147, contro 122; poco più di una decina di voti sarebbero stati sufficienti a spostare la maggioranza.

È un profumo della lotta più fiera, che si combatterà sulle leggi Ferry propriamente dette.

IL CORSO LEGALE DEI BIGLIETTI

Riproduciamo testualmente dalla Gazzetta Ufficiale il seguente decreto reale:
IL RE
Visto la legge 20 giugno 1878, num. 4953 (serie 2);
Sento il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro delle finanze, interviene del Tesoro, e del ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione è prorogato fino al 30 giugno del corrente anno.
Art. 2. Gli Istituti di emissione liquideranno tutte le operazioni aventi carattere d'impiego diretto, che essi abbiano fatto, sotto qualunque forma, in contravvenzione all'art. 22 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, e all'art. 2 della legge 30 giugno 1878, n. 4430, per la proroga del corso legale.

Art. 3. Allo scopo di accertare la rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nei citati articoli della legge 30 aprile 1874, numero 1920, e 30 giugno 1878, numero 4430, e nell'articolo 2 del presente decreto, e di ogni altra disposizione legislativa, re-

gnificasse un tentativo di accomodamento.
Pure non se ne parlò nemmeno si presero le pistole, e partì una volata del bosco di Verrières.
Io era in una vettura con Burac ed il commesso capo della casa di Burac. Questi teneva il suo principale in conto d'un dio — e cosa inesplicabile — esso era un uomo d'una probità incontestabile.

Non aveva veduto Giulio, rimasto nella sua carrozza, e, quando discese, lo esumai con viva curiosità.
Mi bastò una semplice occhiata per convincermi che la tremenda lezione della sera precedete gli aveva profitato assai. Il suo sguardo era dimesso — umile quasi — né una parola, né un gesto dimostravano in lui l'arroganza insolente, che gli era divenuta abituale.

Le condizioni del duello furono stabilite prima della partenza da Parigi. Giulio e Burac dovevano battersi, camminando l'uno contro l'altro, sino alla distanza di sei passi.
Sul terreno, preparativi vennero fatti in un profondo silenzio.

Poiché il conte di M... non aveva detto nulla, non ci poteva essere nessuna spiegazione.
Furono caricate le pistole, e consegnate ai combattenti; — essi avanzarono con passo eguale e misurato, sino alla distanza fissata. — Si arrestarono, aspettando ciascuno che l'altro approfittasse del vantaggio di tirare per primo.

Dopo un istante d'attesa, si decisero contemporaneamente a colpi uscirono insieme — ma io potei osservare che tutti e due avevano evitato di ferirsi.
Compresi quale fosse la parola data

col sultano di Raheita, e però tutto fu facilmente accomodato, cosicchè ora sappiamo che la bandiera italiana fu definitivamente ripiantata in Assab e si è posto mano ad eseguire i lavori indispensabili per rendere abitabile quella spiaggia, sulla quale non tarderanno a convenire negozianti indigeni ed europei.

Il sig. Bismenfeldt Raiph, console italiano in Assab ed altre distinte persone assicurano colla loro personale esperienza, che il progettato impianto della Colonia italiana in Assab non può mancare, dacchè la sua tranquillità è assicurata dalla presenza in quelle acque del R. piroscafo *Esploratore* e dalla simpatica accoglienza che i soltani e le tribù Danakil hanno fatto al degnissimo comandante De Ammasso, al prof. Sapeto, loro antica conoscenza.

BAIA D'ASSAB

Recenti notizie pervenute da Aden, dice il *Corr. Merc.* ci mettono in grado di pubblicare i primi dettagli arrivati in Italia sull'impianto avvenuto dell'agenzia Rubattino in Assab, mentre finora non se ne era avuto che un semplice annuncio telegrafico.

Su bito dopo l'arrivo nella Baia di Assab del piroscafo *Messina* della Società Rubattino con carico di carbone, cioè il giorno 25 dicembre, l'*Esploratore* giungeva in quelle acque e sbarcava sul territorio italiano di Assab il prof. Giuseppe Sapeto, il quale per incarico avuto dalla predetta Società, si occupava tosto di rammentare le relazioni rimaste da dieci anni interrotte col sultano di Danakil, e quindi recavasi a Raheita per abboccarci col sultano Berhan, dal quale occorreva ottenere la conferma del contratto riguardante l'acquisto dell'isola di Darmasch, ed altre minori. Si trattava di soddisfare un tenue canone che era stato convenuto, all'atto dell'acquisto d'Assab

dal Burac alla marchesa di Villiers — ciò che, senza dubbio, il conte aveva ottenuto da Giulio.

Burac e Giulio lo guardarono, con sdegnosa sorpresa. Egli si fece avanti per dichiarare che gli pareva non ci fosse più da proseguire e che le parti dovevano essere soddisfatte.

Ma Burac lo interruppe con un sorriso forzato:
— Bisogna almeno, signor conte, che la commedia abbia due atti.

— Vi consento, disse Giulio, fissando Burac negli occhi, purchè la finisca in dramma.

— Vi giuro, aggiunse Burac che la conclusione sarà sanguinosa.

— Alla buon'ora! esclamò Giulio soprastando.

Si ricaricarono le armi — ma sta volta il conte di M... si mostrò agitatissimo, mentre la sua tranquillità, mantenuta sino allora, ci aveva assai meravigliati, conoscendo noi la sua amicizia per Giulio.

Frattanto — al modo con cui gli avversari movevano l'uno sull'altro — vedemmo ch'essi si trovavano reciprocamente nelle medesime disposizioni.

S'arrestarono come avevano già fatto — guardandosi fissamente in viso. La nostra ansietà — sulla probabile riuscita di questo secondo scontro — era accresciuta dal coraggio inaudito con cui quei due uomini si risparmiavano.

Da ultimo s'udì Burac dire a Giulio a bassa voce, ma calmo:
— Una palla nel cuore mi salverebbe da un giudizio disonorante; io vi domando questo favore.
Giulio gli rispose:
— Se una palla assolve d'ogni colpa, io vi chiedo la morte.

NOTIZIE ITALIANE
ROMA, 30. — S. A. R. il Principe Filippo di Braganza Borbone arrivava ieri in Roma proveniente da Napoli.

— Malgrado tutte le asserzioni in contrario, dice il *Fanfulla*, è positivo che gli apprezzamenti di ministri intorno alla situazione, non sono concordati.

Sulle nomine di nuovi senatori nulla è concretato. Si conferma però che il ministro si asterrà dallo scegliere i nuovi senatori fra i deputati.

E certo che il ministro Magliani ha avuto incarico di preparare il nuovo progetto di legge relativo all'abolizione della tassa del macinato ed alle proposte di tasse che possono rendere attuabile quell'abolizione.

Il ministro dell'interno alla sua volta ripresenterà subito il progetto per la riforma elettorale.

FIRENZE, 31. — Oggi il generale comm. Clemente Corte Prefetto della

— Dunque d'accordo, riprese Burac, quando leverò il mio cappello.

— Dunque d'accordo i ripetè Giulio, gettando a terra il suo.

Le pistole d'entrambi presero la direzione dei loro petti; Burac salutò — s'interese due detonazioni, confuse in una sola — e Giulio e Burac caddero ad un tempo.

Giulio respirava ancora — ma non gli uscì di bocca che un grido:
— Madre mia!

Quanto a Burac, si avrebbe creduto che l'energia dell'anima sua tenesse sospesa la morte finchè egli avesse potuto finire di regolare le cose sue.

— Voi consignerete al signore, disse al suo commesso, la chiave del portafoglio che gli ho affidato.

Poiché si volse a me:
— Vi raccomando mia moglie.

Il sangue cominciava a soffocarlo... e mormorò:
— Cornelia!... moglie mia!

Fece un nuovo sforzo, e stringendomi convulsamente la mano, spirò dicendo:
— Giordina!... Giordina!... le... altre...

capitolazione di Francoforte, che non tarderanno a convenire negozianti indigeni ed europei.

Il sig. Bismenfeldt Raiph, console italiano in Assab ed altre distinte persone assicurano colla loro personale esperienza, che il progettato impianto della Colonia italiana in Assab non può mancare, dacchè la sua tranquillità è assicurata dalla presenza in quelle acque del R. piroscafo *Esploratore* e dalla simpatica accoglienza che i soltani e le tribù Danakil hanno fatto al degnissimo comandante De Ammasso, al prof. Sapeto, loro antica conoscenza.

Recenti notizie pervenute da Aden, dice il *Corr. Merc.* ci mettono in grado di pubblicare i primi dettagli arrivati in Italia sull'impianto avvenuto dell'agenzia Rubattino in Assab, mentre finora non se ne era avuto che un semplice annuncio telegrafico.

Su bito dopo l'arrivo nella Baia di Assab del piroscafo *Messina* della Società Rubattino con carico di carbone, cioè il giorno 25 dicembre, l'*Esploratore* giungeva in quelle acque e sbarcava sul territorio italiano di Assab il prof. Giuseppe Sapeto, il quale per incarico avuto dalla predetta Società, si occupava tosto di rammentare le relazioni rimaste da dieci anni interrotte col sultano di Danakil, e quindi recavasi a Raheita per abboccarci col sultano Berhan, dal quale occorreva ottenere la conferma del contratto riguardante l'acquisto dell'isola di Darmasch, ed altre minori. Si trattava di soddisfare un tenue canone che era stato convenuto, all'atto dell'acquisto d'Assab

dal Burac alla marchesa di Villiers — ciò che, senza dubbio, il conte aveva ottenuto da Giulio.

Burac e Giulio lo guardarono, con sdegnosa sorpresa. Egli si fece avanti per dichiarare che gli pareva non ci fosse più da proseguire e che le parti dovevano essere soddisfatte.

Ma Burac lo interruppe con un sorriso forzato:
— Bisogna almeno, signor conte, che la commedia abbia due atti.

— Vi consento, disse Giulio, fissando Burac negli occhi, purchè la finisca in dramma.

— Vi giuro, aggiunse Burac che la conclusione sarà sanguinosa.

— Alla buon'ora! esclamò Giulio soprastando.

Si ricaricarono le armi — ma sta volta il conte di M... si mostrò agitatissimo, mentre la sua tranquillità, mantenuta sino allora, ci aveva assai meravigliati, conoscendo noi la sua amicizia per Giulio.

Frattanto — al modo con cui gli avversari movevano l'uno sull'altro — vedemmo ch'essi si trovavano reciprocamente nelle medesime disposizioni.

S'arrestarono come avevano già fatto — guardandosi fissamente in viso. La nostra ansietà — sulla probabile riuscita di questo secondo scontro — era accresciuta dal coraggio inaudito con cui quei due uomini si risparmiavano.

Da ultimo s'udì Burac dire a Giulio a bassa voce, ma calmo:
— Una palla nel cuore mi salverebbe da un giudizio disonorante; io vi domando questo favore.
Giulio gli rispose:
— Se una palla assolve d'ogni colpa, io vi chiedo la morte.

(Continua)

nostra Provincia, accompagnato dal suo consigliere delegato cav. Argenti, si è recato a far visita al Principe Don Tommaso Corsini sindaco di Firenze.

CASTELLAMARE, 29. — I lavori di costruzione della corazzata Italia sono spinti molto attivamente e il varimento potrà aver luogo nel mese di maggio.

In questo momento una commissione speciale si occupa di uno studio comparativo dei tipi di piastre per corazze fornite dietro ordinazione da diverse case di Francia, Inghilterra e Prussia.

ANCONA, 30. — Il Corriere della Marche annunzia che la Corte di Cassazione di Roma ha deciso che la causa per furto dei due milioni alla Banca Nazionale sia avocata dalla Corte d'Assise di Ancona a quella di Roma.

NAPOLI, 29. — Un telegramma giunto stamane al R. Consolato di Svezia e Norvegia annunzia che la Vega è arrivata a Suez.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il bauchiere Philippart ha avuto un colloquio con Blanchet, attuale direttore della Banque Européenne, e gli ha confermato che fa cessione di tutto il suo avere in favore dei suoi creditori.

Il Figaro aggiunge che il generale Faidherbe, a causa delle ferite riportate nell'ultima guerra, non può muoversi dalla propria sedia.

Malgrado le smentite del Moniteur, del Figaro e del Gaulois, persistiamo a dare come certa la nomina del Faidherbe in luogo del Vinoy. Così il Télégraphe.

Assicura il Pays esservi stato un incontro dei ministri Freycinet e Farre con G. Metta e un altro col presidente Grévy, e che vi sia trattato dei nuovi armamenti della Germania.

Il Globe dice che nei circoli radicali corre con insistenza la voce della probabile nomina di Enrico Rochefort a senatore inamovibile in luogo del defunto Favre.

30. — Leggiamo nel Temps: Waddington lascerà Parigi domenica prossima. L'ex presidente del Consiglio si reca in Italia, dove va ad intraprendere nuovi studi su Roma antica.

Il Times ha da Barcellona: Il sequestro di un gran numero di carte rivoluzionarie ha condotto all'arresto di sei internazionalisti, ordinato da queste autorità. Non si annette del resto nessuna importanza politica all'arresto di quei facinorosi.

A Madrid ha fatto grande impressione il rapporto dei medici, che dicono esista l'Oiero.

INGHILTERRA, 29. — Mandano da Londra: Il candidato liberale di Liverpool, protetto da Derby, propugna l'autonomia dell'Irlanda, alla quale dovrebbe venire accordato un proprio Parlamento.

PORTOGALLO, 29. — Si ha da Lisbona: Il re Dom Luiz ha offerto all'Asilo dei Trovatelli di Lisbona, il manoscritto ed il diritto di stampa della sua traduzione del Mercante di Venezia S. M. aveva già ceduto alla dizione dell'Asilo la maggior parte della prima edizione, stampata a sue spese.

GERMANIA, 28. — L'ammiraglio imperiale nell'interesse della marina ha intenzione d'istituire una stazione di piccioni viaggiatori a Wilhelmshafen.

— 29. — Leggiamo in data di Berlino nella Gazzetta d'Augusta. Il prin-

cipe imperiale è partito col suo aiutante stamani per l'Italia in stretto incognito. Il principe giungerà a Pechi soltanto il 4 febbraio perché si ferma a Darmstadt e a Karlsruhe. Si dice che il ritorno del principe di Bismark a Berlino sia avvenuto otto giorni prima per desiderio espresso dal principe imperiale. Le conferenze tra il principe imperiale ed il cancelliere, che fecero ritardare la partenza del primo, pare avessero rapporto col progettato soggiorno a Roma del principe imperiale.

OLANDA, 28. — Secondo le notizie ricevute dal governo la tranquillità ad Atchin è completamente ristabilita; quasi tutti i capi della ribellione si sono sottomessi ed hanno prestato giuramento al governo, e la salute delle truppe olandesi nella colonia è sempre soddisfacente.

DANIMARCA, 28. — Durante la discussione del bilancio alla Camera danese parecchi oratori hanno espresso la più viva riconoscenza al re di Danimarca per avere colla sua visita a Berlino cancellata la cattiva impressione prodotta dall'attitudine ostile che aveva adottato il ministro danese di fronte alla Germa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna:

L'inviato serbo Marie conferì a lungo col ministro barone Haymerle. Si ritiene imminente un pieno accordo circa il trattato commerciale e ferroviario.

L'assassinio Palmer venne ieri da questa Corte di Assise condannato alla pena del capestro.

Le modificazioni alla legge sul reclutamento proposte dal ministro Harst ed approvate dalla Camera austriaca consistono nello stabilire che il periodo di presentazione dei coacriti sia fissato nei mesi di marzo e aprile.

Un grande incendio manifestavasi la mattina del 29 nella stazione di Sanburg che distruggeva in breve tempo quasi tutto l'edificio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio contiene:

R. decreto 7 novembre che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Futani in una Cassa di prestanze agrarie.

R. decreto 18 dicembre che concede facoltà agli individui, alla provincia ed alla Società, indicati nell'unico elenco, di poter derivare le acque, ed occupare le aree ivi descritte.

STAZIONE METEOROLOGICA SUL GRAN SASSO D'ITALIA

L'onor. Sella ci comunica la seguente lettera indirizzatagli dal prof. Tacchini, e nella quale si fa una proposta che crediamo degna di essere presa in considerazione:

Roma, 28 gennaio 1880. Ill.mo signor commendatore, Di ritorno da Ancona, lessi in ferrovia, col massimo piacere, l'interessante relazione pubblicata nell'Opinione sulla salita femminile al Gran Sasso d'Italia, compiuta così felicemente dal figlio suo Corradino; e sino d'allora pensai di comunicare alla S. V. alcune mie idee riguardanti la sistemazione degli Osservatori meteorologici italiani a grande elevazione.

In sul finire della relazione il Corradino raccomanda due punti essenziali all'attenzione della Sezione Romana del Club Alpino: la questione, cioè, delle guide, ed un ricovero affine di pernottare a maggiore altezza. In quanto alle guide è affare che non mi può riguardare, ma per l'asilo ritengo che non dovrebbe essere difficile il metterci d'accordo per stabilire un piano di operazione, il quale dovesse servire a spianare la via tanto all'alpinista come al meteorologista, rendendo più sicura l'impresa coll'accumulare tutti i mezzi dei quali potremo disporre. La S. V. non ha bisogno che io rammenti l'importanza delle osservazioni meteorologiche fatte a grande altezza ed in luoghi, dirò così, isolati, essenti, cioè, dalle influenze locali troppo continue e forti, come avviene quando si tratta di picchi che appartengono a catene e gruppi di elevate montagne.

A questo riguardo l'Italia è in condizioni favorevolissime, perchè nella grande estensione sua nel senso meridiano e nel poco sviluppo in quello

dei paralleli, ci offre punti elevatissimi agli estremi e nelle intermedie regioni, di facile accesso, ed isolati da potersi quasi considerare, mi permetta la frase, come pali piantati in mezzo al mare, fra i quali celeberrimo ed unico in Europa, l'Etna.

Su questo vulcano l'Osservatorio Bellini è quasi compiuto a ridosso della cascina detta degli inglesi, la quale nella ventura estate dovrebbe rinnovarsi per formare con altri ambienti di quella spece un ricovero completo per gli alpinisti. Ultimamente a Milano fra me e l'avv. Parenti fu conclusa una convenzione per la costruzione di un asilo al Cimone: rimane a me l'incarico di ultimare il progetto e spero che entro l'anno corrente anche quella fabbrica sarà un fatto compiuto, e sempre al doppio scopo di offrire ai visitatori di quel superbo monte il mezzo di pernottare lassù in qualunque stagione e di servire come stazione meteorologica.

In questa impresa il Club Alpino italiano dovrebbe figurare per la parte maggiore e perciò comprenderà come lo ed i signori del Comitato abbiamo bisogno del valido appoggio di V. S. Dopo il Cimone, si dovrebbe pensare al Gran Sasso pel 1881 e col medesimo indirizzo.

Etna, Cimone e Gran Sasso formeranno collo Stelvio, Colle di Valdesisa e Piccolo S. Bernardo il miglior sistema (i punti elevati per lo studio dei movimenti generali della nostra atmosfera, e serviranno forse anche mirabilmente alla compilazione dei presagi, se un qualche giorno avremo i mezzi per unirli all'Ulfo centrale con fili telegrafici. Ma senza per ora pensare a ciò, è certo che nessun paese come il nostro, lo credo, può offrire all'alpinista un numero di punti di così facile accesso anche in inverno per elevazioni superiori anche ai 3 mila metri; dunque non dobbiamo indugiare per bene e procedere gradatamente affine di riessere a che su quelle vette si possa andare con sicurezza tanto per oggetto di studio come per divertimento puro?

Non tutti possono avere il coraggio e l'energia del Corradino per tentare una salita nelle condizioni di qualità da lui ultimamente effettuate, ma è certo che leggondola la Relazione si capisce che, volendo, la cosa si potrà rendere non solo possibile, ma anche facile per la grande maggioranza di quegli alpinisti, che Corradino chiama comodi. Secondo me è questo un dovere del Club Alpino, al quale mi onoro di appartenere; di facilitare cioè le salite e creare ricoveri, in modo che quei grandiosi spettacoli che ci presenta un vasto e variato orizzonte non rimangano privativa di pochi simili.

Il Club Alpino italiano ormai ha numerose sezioni, e la sede centrale mezzi sufficienti per continuare nella via intrapresa: cerchiamo dunque di fissare sin d'ora, d'accordo col governo, la completa sistemazione degli Asili-Osservatori all'Etna, al Cimone ed al Gran Sasso; ecco ciò che io propongo a V. S. Ill. alla quale stante a cuore questa nobile istituzione. Al divertimento uniamo lo studio, e l'opera sarà completa: quando il Club avrà contribuito alla sistemazione di questi tre Osservatori, avrà davvero fatto opera degna di una istituzione che deve mirare unicamente ai punti più difficili ed elevati, e come suol dirsi, di carattere veramente alpino.

All'esterio si spendono centinaia di migliaia di lire, e finora non si è fatto molto: noi, sebbene poveri, fortunati per le circostanze locali, con poco denaro potremo fare moltissimo, e la stazione dell'Etna ne è una prova evidente. Mi conceda dunque il suo aiuto anche in ciò; unlamosi al Club, se V. S. lo crederà conveniente, e discutiamo la cosa, e dalle proposte vediamo di poter passare presto ai fatti.

Mi voglia bene e mi creda. Suo devotiss. P. TACCHINI.

(Opinione).

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 1 febbraio. Casino dei Negozianti. — Perché?... oh! lo sa dire; forse fu un capriccio, una fantasia, un verecondo ritengo di donna o di fanciulla — forse fu qualche cosa di tutto que-

sto; ad ogni modo è un fatto che esiste, e si ripete, a spese di tanti cuori giovanili, di tante speranze, di tanti sogni, che da lungo tempo aspettano quell'ora desiderata — Di fantasie gentili popolate e incantate pregustavano i giocondi e forti tripudi... una testa bionda, con capelli che la incoronano la fronte, vi sfiora le guance — come una carezza, che non ha nome — parole, sorrisi, splendori, armonie di note concitate, fuggenti.

Però dunque la prima festa del Casino dei Negozianti non ha assomigliato alla seconda?

Quel carattere intimo, tutto familiare — quell'intonazione gaia, vivace, sempre uguale, sempre costante — quel po' di spensieratezza gioconda, spontanea, tutta giovanile della festa del Casino dei Negozianti, son cose che ormai il cronista può lasciar nella penna, perchè divenute una consuetudine, quasi, direi, una necessità.

Si balla, con l'impeto, la vigoria, e la grazia dei vent'anni; le coppie si succedono alle coppie, che si superano, si confondono, s'intrecciano con la rapidità d'una faga vorticosa, in mezzo a un visibilo di colori, di luce, di scintillii, che danno il capogiro a chi si ferma a guardare.

«Oh! jeunesse printemps de la vie!»

Non mi faccia il broncio, lettrice mia gentile, se m'è uscita di bocca quella esclamazione — lei, che mi rimprovera sempre di voler posare da vecchio.

Anzi, veda, come ieri sera, me li son sentiti poche volte i miei cinque lustri; perchè ieri sera ho sognato anch'io... a piè fermo, e quando stamattina un buffo d'aria galata mi battè in viso, ho provato un senso di disgusto — come se lei, mentre dorme e sogna tante cose color di rosa, fosse svegliata di soprassalto da uno strepito scortese, o da un raggio di sole indiscreto, che, attraverso le fessure delle imposte, giunge a illuminare il volto e a sussurrarle all'orecchio tutti i doveri ch'ella deve compiere nella nuova giornata.

Non le dirò poi di che cosa le abbia sognato; questo rimarrà un mistero tra me e me, tanto più che, se le facessi qui le mie confidenze da visionario ci sarebbero certuni capaci di lapidarmi.

Di ballerine ne ho contate quaranta — contandole ballerine, d'ordinario, — al Casino dei Negozianti — si contano anche le mazzette.

Eccellente l'orchestra, diretta dal sig. Pizzolotti ed eccellente anche la scelta dei ballabili, nuovi, la maggior parte.

Alle sei circa la sala ritornava nelle ombre e nel silenzio, scrivebbero per fare... quello che fa lei, mentre scrivo, coll'alba che biancheggia all'orizzonte.

P. S. Sta notte fu esaurita l'estrazione a sorte dei regali della lotteria di beneficenza.

La stampa ha quasi spopolato la cantina. Parrà un rebus, ma non lo è.

Quarta Lista degli offerenti regali per il Veglione di Beneficenza. Contessa Teresa Comello Pittarello 4...

Famiglia Oivaldo Buzzacarin San Giovanni 10.

Ottavia Marzolo 4.

Racconaro Antonio 2.

Zara allo Spirito Santo 9.

Randi Pio 4.

Fratelli Salmin 2.

Miozzo G. B. 10.

Giulio Musatti 4.

Modin Giuseppe 1.

Famiglia Gasparotto 5.

Luigia De Cavalli 4.

Ina de Cavalli 2.

Giuseppina Plenti Marcon 5.

Famiglia Paresi 5.

Luigia Berselli Indri 2.

Famiglia Silvio Candeco 2.

Famiglia N. N. 2.

Berselli dott. Giovanni 2. Famiglia Montalti 6. Isabella Fogaroli 5. Teresa Cibele Legnazzi 4. Leonarda Delfin Boldà 1. Gasparinetti Basilio 1. Fratelli Dondi dall'Orologio 5. Settimo Oblich 8. Famiglia Carlo Maluta 9. Maria Gioppi Ferrari 6.

Elenco degli acquirenti del Viaggetti d'esenzione dalle visite per Capo d'Anno 1880. Presso la Congregazione di Carità.

IV. Lista. Marchese Giovanni Estense Selvatico n. 1. L. 2. Bonigo nob. Aurelio n. 1. L. 2. Gasparini Francesco n. 1. L. 2. Barone Achille De Zigno n. 1. L. 2. Conte Giordano Emo Capodivesta n. 1. L. 2.

L. 10. Somma precedente > 268 Lire 278

B. Università di Padova. — Fu pubblicato il seguente avviso di concorso a pensione: Trovansi disponibili presso questa R. Università cinque pensioni di annue L. 400 ciascuna, appartenenti alla fondazione del Collegio di S. Marco in Padova, tre a favore di giovani poveri delle provincie venete della Facoltà di Giurisprudenza, e due di Matematica.

Al concorso per queste due ultime sono ammissibili gli Studenti del primo biennio della facoltà di Scienze (sezione fisico-matematica), della Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, e del secondo biennio della facoltà di Scienze, che aspirano alla Laurea in Matematica.

Tali pensioni avranno effetto per tutto il corso degli studi rispettivi e verranno accordate a quelli, che per morale condotta e progresso negli studi anteriori se ne saranno resi meritevoli.

Non più tardi del giorno 15 febbraio P. V. i concorrenti faranno giungere le loro istanze al Rettorato di questa R. Università, corredate:

a) dell'Atto di nascita; b) dell'Attestato di idoneità e condotta; c) della dichiarazione da cui constino il nome, il cognome dei genitori, l'assistenza o la mancanza del medesimo ed il numero dei loro figli viventi;

d) del certificato del Municipio sui proventi e sulle rendite dei genitori e dell'aspirante, sui servizi resi eventualmente dal padre, o dal concorrente alla Nazione, coll'indicazione se tra i fratelli o le sorelle del petente ve ne sia alcuno provveduto di qualche assegno in altro Stabilimento, sia a carico regio, sia di privata fondazione;

e) di un Estratto dei registri del r. Agente delle imposte dirette e del catasto, onde rilevare se i genitori e l'aspirante si trovino iscritti nel censo o nei ruoli della ricchezza mobile.

La pensione sarà pagata dalla Cassa della R. Università in due eguali rate posticipate una al 1° aprile e l'altra al 1° agosto di ogni anno verso ricevuta, vista e firmata dal Preside delle rispettive Facoltà che attestino l'esemplare condotta del beneficiario, la diligenza e il profitto.

Padova, 13 gennaio 1880. Il Rettore F. MARZOLO. Dir. di Segreteria Dott. Giudice.

Necessità delle visite alle farmacie della Provincia. — Il dubbio fondato della vendita clandestina di rimedi; la vendita abusiva a dose e forma di medicamenti fatta dai commercianti di droghe medicinali; la tenuta e la vendita che i droghieri fanno di sostanze venefiche a loro vietate dalle vigenti leggi; la mancanza del registre dei veleni di obbligo per legge, e tutti gli abusi e i disordini che avvengono nelle farmacie, hanno origine dall'abbandono totale in cui dall'autorità amministrativa è lasciato l'esercizio di quest'arte.

Il tacere più oltre tornerebbe di danno alla Società e di onta alla professione della medicina. Che la ripulzione del medico sia spesso volte legata coll'esatta preparazione, colla scelta e buona qualità dei farmaci che egli prescrive, da nessuno viene posto in dubbio, nè il medico potrà più a lungo avere tolleranza riscontrando la poca o nessuna azione di sostanze medicinali, talune anche necessarie e della migliore efficacia.

Egli è importante che saggiamente i regolamenti sanitari prescrivano che almeno ad ogni due anni sieno visitate le farmacie, e che si debba in cotale visita assicurare il medico ed il pubblico del buon andamento e tenuta delle stesse. E per quali ragioni queste visite dal 1856 in poi non si fecero in questa Provincia se in alcune delle limitrofe sono di già state fatte a garanzia del medico e a decoro della stessa farmacia? Raccomandiamo caldamente a chi con tanta saggezza amministra la Provincia di porre a cuore questo sentito bisogno, che, indipendentemente dai consigli sanitari, è a Lui unicamente affidato.

Servizio ferroviario. — A proposito di quanto abbiamo scritto l'altro giorno sul servizio dell'Alta Italia, l'Associazione costituzionale di Milano ha preso la seguente deliberazione, la quale viene propria proposta in conferma del nostro assunto, che cioè il malanno non è tanto di persone quanto di sistema; e che razza di sistema!

L'Associazione costituzionale di Milano, dopo avere nella seduta del 12 gennaio scorso discusso il tema: Della attuale disorganizzazione del servizio ferroviario dell'Alta Italia e delle conseguenze, che ne derivano al bilancio dello Stato e a tutti i rami della pubblica economia, prese alla unanimità de' voti la seguente

DELIBERAZIONE: L'Associazione costituzionale di Milano, Considerando che il servizio ferroviario dell'Alta Italia prosaie oggi mai con un disordine crescente e attardare vive inquietudini nel pubblico;

Considerando che tale fatto, notoriamente sconosciuto, ha già provocato frequenti e ripetute lagnanze nei ceti commerciali;

Considerando che questo stato di cose proviene innanzi tutto dall'indirizzo dato dal potere esecutivo all'amministrazione temporanea dell'Alta Italia;

Considerando che altri influenti cagioni di danno al servizio si fu il malcontento provocato nel corpo degli impiegati ferroviari, ai quali il governo, mentre da una parte si crebba le imposte, sospese dall'altra l'avanzamento regolare, a cui avevano diritto;

Considerando che le conseguenze perniciose di questo stato di cose furono accentuate viepiù per lo spirito di falsa e colpevole economia, cui l'amministrazione fu inaugurata e condotta fino a trascurare la manutenzione del corpo stradale e materiale fisso e mobile e il necessario aumento di quest'ultimo, che non basta più al traffico e può mettere a pericolo la vita dei viaggiatori;

Considerando che tali misure furono prese all'unico ed esclusivo scopo partigiano di modificare i risultati dei bilanci e farvi comparire degli utili fittizi, affine di illudere Parlamento e Paese sul vero stato del bilancio generale;

Considerando che con tale sistema si espone l'Esercizio dello Stato a dover breve sostenere nuove spese molto maggiori delle economie attuali e malamente realizzate;

Considerando che da tutto ciò consegue che l'agricoltura, l'industria e il commercio subiscono danni gravissimi, i quali inceppano e arretrano tutto lo sviluppo economico del Paese;

Per queste ragioni, mentre confida che il partito liberale moderato mulerà un programma completo amministrativo ferroviario;

Dolore la incuria e la partigianeria, con cui il Ministero esercita attualmente la rete dell'Alta Italia; E fa voti

Chè il Parlamento richiami il Governo a un più regolare e più severo esercizio delle ferrovie suddette e una più onesta e più leale redazione del bilancio ad esse relativi.

Milano, 15 gennaio 1880. Per il Consiglio d'Amministrazione BOITO VICE-PRESIDENTE GALLAVRESI, Segretario

Chè i trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta. Una coperta. Un vigiletto del Monte di Pietà. Una chiave.

Per la prima volta. Quattro chiavi. Un vigiletto del Monte di Pietà. Una chiave.

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Beneficenza a Milano. — Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio

Milano, 29 gennaio, ore 15,40.
Giornale di Padova.
Pregasi annunciare che in occasione della Veglia di Beneficenza alla Scala il 3 febbraio la ferrovia accorda biglietti di andata-ritorno valevoli dal 3 a tutto il 4.

Il Comitato di Beneficenza.
La figlia di Nicolò Tommaso. — Leggesi nel *Dalmata* di Zara: «Notizie giunte da Firenze ci fanno sapere che la gentile e pia signorina Caterina Tommaso, figlia dell'illustre nostro grande concittadino, dopo fatte le prove prescritte per abbracciare la vita monastica, rientrò definitivamente il giorno 19 corrente nel Convento di San Girolamo a Coverciano.»

Disastro. — L'Adria ha il seguente dispaccio: *Minden (Vestfalia)* 29. — In seguito ad un tem orale avvenne un disastro nelle vicine miniere. Vi sono sinora 10 morti e 5 feriti, e probabilmente anche 5 altri morti nella miniera.

Predizioni di Mathieu de la Drôme. — Che tempo farà in febbraio? Ecco la risposta di Mathieu de la Drôme:

Pioggia e vento dall'1 al 2. — Pioggia in Europa e generale in Francia all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 3 e finirà il 10. — Pioggia o neve in alcuni dipartimenti della Francia. — Neve in Svizzera, Alemagna, Austria, nel Belgio, in Olanda, in Danimarca e nelle contrade settentrionali dell'Europa. — Neve abbondante in Scozia ed Irlanda. — Umidità nelle provincie oceaniche della Francia ed al centro d'Europa. — Temperatura rigorosa al nord d'Europa. — Altro periodo grave, alla nuova luna che incomincerà il 10 e finirà il 18. — Cattivo tempo in tutta la distesa del continente europeo durante il corso di detto periodo, ad eccezione delle contrade meridionali d'Europa. — Periodo relativamente bello il centro ed al mezzogiorno di Europa al primo quarto della luna, che incomincerà il 18 e finirà il 26. — Pioggia di corta durata il 20 e 23 al nord-est, al nord-ovest della Francia, ed altresì nelle contrade limitrofe del Mar Baltico e del Mare del Nord. — Vento il 19, 20 ed il 24 sull'Oceano, ed il 20 e 24 sul Mediterraneo e sull'Adriatico. — Periodo relativamente ventoso e piovoso alla luna piena, che incomincerà il 26 e finirà il 3 marzo per quanto riguarda il nord, nord-ovest ed il nord-est della Francia. — Pioggia, vento e neve nelle contrade settentrionali d'Europa. — Bel tempo relativo dal 26 al 28 nel mezzogiorno della Francia, come pure nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, dall'Adriatico, dall'Arcipelago e dal Mar Nero. — Mese molto variabile. — Osservare l'igiene. — Umidità persistente.

Estrazione del 31 gennaio

VENEZIA	83	21	63	18	42
BARI	57	63	70	16	46
FIRENZE	68	24	64	53	30
MILANO	7	83	3	36	9
NAPOLI	11	26	86	81	16
PALERMO	80	41	82	12	3
ROMA	7	83	38	25	52
TORINO	28	53	52	46	61

Defesso. — Annunziamo con vivissimo dispiacere la morte avvenuta l'altra notte del *Dott. Giovanni Fusaro*, sessantenne, dopo lunga e crudele malattia.

È stato distinto ostetrico, valente operatore, medico bravo, coscienzioso e disinteressatissimo.

La perdita del Fusaro è assai deplorata dai suoi colleghi di chirurgia e medicina, fra i quali godeva molta stima, molto rispetto, ed è sentita con dolore da tutta la cittadinanza.

Alla famiglia desolatissima le nostre più vive condoglianze.

I funerali avranno luogo, quanto all'accompagnamento dalla casa alla chiesa, oggi, 1 febbraio, alle ore 3 p., e quanto a quello dalla chiesa al Cimitero domani 2, alle ore 10 ant.

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — *Chacun visé l'originalité* esclamava in Francia l'Alfredo De Musset in quel tempo in cui l'arte sorgeva nel suo pieno orgoglio; ma per questo la musica della Favorita non è meno fresca, appassionata, elegante, né il tempo riesce a scemare in lei il prestigio della bellezza, il lampo dell'ispirazione e quel sorriso, che Democrito chiamerebbe dei benessere.

Alle due reprises della Favorita assisteva il solito pubblico scarso, freddo, fiacco, senza entusiasmi senza trasporti — Peccato perchè l'esecuzione di quest'opera è sempre calda, appassionata, intelligente per parte di tutti gli esecutori.

A vero dire ieri sera il tenore Signoretto non ci parve nella pienezza dei suoi mezzi né brillò tanto di chiara luce. Alcune frasi le seguì appena, alcune entrate le tracciò soltanto, in generale affrettò e rallentò a piacere e qualche cosa ci sarebbe dire anche sull'intonazione... Oh! *I tres muchos y tres pocos* di Don Alvaro Tarfe nel *Don Chisciotte* di Cervantes!!!

Del resto ci fu la signora Garrilli che accolta dal pubblico con applausi entusiastici alla sua ricomparsa cantò con suo solito slancio, colla sua solita passione e con quella intelligenza che tanto la caratterizza.

Nel signor Putò dobbiamo veramente ammirare l'abilità di rappresentare così artisticamente bene personaggi affatto opposti come il *Re Alfonso* nella Favorita ed il *Don Salustio* nel *Ruy Blas*. — Egli lo sa fare con diversità di linee così caratteristiche, con inflessioni di voce così scultorie, con tinte così trasparenti che si è costretti ammirare, eppoi nel gesto, nel portamento, nella fisionomia ed in tutti quei minuti particolari che possono sfuggire all'occhio del più ma che in qualunque modo rivelano l'intelligenza acquisita dell'artista.

Bene tutti gli altri compreso il basso Pinto.

Stasera il *Ruy Blas*: ci aspettiamo almeno stasera un teatroncino. C.

Società Armonica Danielli. — L'altra sera, nella sala di questa Società, ebbe luogo l'Accademia musicale annunciata, a beneficio del baritone signor Franchi.

Il pubblico era abbastanza numeroso e rimase pienamente soddisfatto della riuscita dello spettacolo, a giudicare dagli applausi frequenti ed unanimi.

Altro volte abbiamo scritto una parola di lode per il sig. Franchi, ed oggi la ripetiamo assai volentieri. — Egli canta con passione, con sentimento vero e con intelligenza d'artista.

Egregiamente la signora Burattini-Santi, che, collo studio, potrà compiere molto cammino sulla via difficile del palcoscenico.

Il sig. Fiorentini, che possiede una voce da tenore simpaticissima, ha confermato la buona opinione che avevamo di lui come dilstante.

Bene anche il maestro Marcolini (violoncello) e gli altri.

In conclusione, un'eccezionale serata.

Il sig. Franchi ci scrive, pregandoci di ringraziare la benemerita Società Danielli e tutti coloro che hanno contribuito all'opera di bene senza.

Ecco fatto.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

1° febbraio

A mezzodi vero di Padova.

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 47

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 14

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill.	770,9	769,3	771,1
Term. centigr.	+1,5	+6,5	+9,0
Tens. del vapore acq.	3,90	3,50	3,37
Umidità relat.	76	48	59
Dir. del vento.	NNW	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	18	4	22
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima — +6,6
— minima — +1,2

CAMERA DI COMMERCIO

Estimo degli Effetti Pubblici e delle Valute

GENNAIO

25	27	28	29	30	31
Rendita Italiana 1 Luglio					
90 40	90 30	90 30	91 00	90 80	91 00
Prestito 1866					
6 80	6 30	6 30	6 80	6 30	6 30
Pozi da 20 franchi					
22 58	22 58	22 56	22 54	22 53	22 53
Doppie di Genova					
88 00	88 20	88 20	88 20	88 20	88 20
Fiorini d'Argento V. A.					
2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41
Banconote Austriache					
2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42

Listino dei Grani dal 25 al 31 Genn. 1880

Frumento da pistere	L. 36 00
id. mercantile	34 50
Frumentone pignoletto	28 50
id. giallone	27 75
id. nostrano	27 00
id. estero	24 25
Segala nostrana	26 50
Avena nostrana	25 00

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 gennaio.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* deve pubblicare il R. Decreto di chiusura della sessione parlamentare. All'ora in cui mi tocca spedire la mia lettera, il giornale ufficiale non è uscito. Il telegramma vi annunzierà se il Decreto di chiusura fu pubblicato.

La commissione generale del bilancio, prima d'essere sciolta dalla pubblicazione del decreto di chiusura, ha compiuto il suo lavoro circa ai bilanci passivi. Come ieri vi scrisi, è attesa con impazienza la relazione dell'on. Primerano sul bilancio della guerra, nella quale si tratta la questione dell'aumento delle spese militari. Da sinistra quell'aumento sarà vivamente oppugnato, non già perchè non lo si creda utile e necessario, ma perchè è in opposizione colla politica finanziaria del partito. Vada in sfascio l'esercito, resti indifesa l'Italia, ma si salvi la logica del partito!...

Relativamente alle nomine dei provvisori senatori, non ho che a confermarvi le precedenti mie informazioni. La Corona scorderà un numero di nomine che corrisponda alla media delle morti che avvengono in un anno fra i membri della Camera Vitalizia. E, così limitata, la *trasformato* non avrà carattere di violenza e di offesa al Senato e alle istituzioni. Circa ai nomi le voci che corrono sono premature.

I giornali annunziano che verranno finalmente nominati gli ispettori dell'agricoltura, nelle persone dei signori Rosellini professore a Bari, Pasqui, ingegnere agronomo a Forlì, e Erada, dottore in matematica. A questi tre posti era aperto il concorso da quasi un anno e la commissione che doveva esaminare i titoli impiegò otto o nove mesi nell'esame. Fra i concorrenti c'era anche qualcuno del Veneto.

Nell'adunanza Reale di ieri fu firmato il decreto che proroga al 30 giugno 1880 il corso legale dei biglietti di Banca. Nella Relazione ministeriale che precederà il decreto si dirà che questa proroga sarà l'ultima definitiva... Io credo che a giugno un'altra proroga sarà necessaria e si dirà nuovamente che trattasi di ultima e definitiva, come le rappresentazioni di carta compagne...

Ieri fu pure firmato il R. Decreto che colloca a riposo, dietro sua domanda il direttore generale delle poste, comm. Barbavara. A quest'uomo egregio si devono molte delle innovazioni che migliorarono il nostro servizio postale e giova sperare che il suo successore camminerà sulle tracce di lui e proseguirà l'opera delle saggie riforme che il senatore Barbavara aveva iniziato.

S. M. il Re ha avuto stamane una lunga conferenza col presidente del Consiglio e col senatore Magliani, ministro delle finanze.

Ieri sera al teatro Apollo lo spettacolo andò bene. Finalmente... L'opera di Bellini: *I Puritani* e *Cavalleria*, ebbe una esecuzione, della quale io non saprei fare migliore elogio che dicendola degna di quella musica divina. La signora Datti si rivelò artista eminente ed ebbe applausi fragorosi. Il tenore Stagno fu pari alla propria riputazione e benissimo cantarono il basso Nannetti e il baritone Roudil. Cori, orchestra procedettero egregia-

mente e anche negli scenari il pubblico manifestò la sua approvazione. In complesso, contenti tutti, impresario, pubblico e artisti. Era tempo davvero che all'Apollo si desse uno spettacolo degno del primo teatro della capitale!...

Ieri sera ci fu a Corte il pranzo cosiddetto parlamentare, dato dal Re in onore della presidenza della Camera e delle Commissioni che rappresentarono il 1. gennaio, il Senato e la Camera nei solenni ricevimenti reali. La Regina non assisteva al pranzo. Il Re conversò lungamente coi personaggi che avevano avuto l'onore d'essere invitati.

Il tempo è cattivo e i romani temono che la pioggia guasti i divertimenti del carnevale. Non sarebbe, in verità, una gran disgrazia se l'acqua impedisse la barbarissima corsa dei *barbieri*.

Leggesi nel Conservatore:

Se le nostre informazioni sono corrette, il Governo avrebbe risoluto di nominare 30 o 35 senatori, riserbandosi di nominarne un numero maggiore in occasione della festa dello Statuto.

Ieri correva voce che nel Gabinetto prevalesse il concetto di non chiudere altrimenti la sessione, di sospendere la discussione del macinato, di votare i bilanci e quindi la legge elettorale.

In tal modo il Governo farebbe le elezioni sulla questione del macinato. Confidiamo che la notizia non abbia fondamento.

Abbiamo motivo di ritenere che nell'ultimo Consiglio dei ministri l'onorevole Depretis sostenne la necessità per parte del Governo di usare la massima moderazione, nello scioglimento delle questioni interne, e ciò in vista della situazione politica dell'Europa.

Le notizie pervenute al Governo del Re sugli armamenti della Russia e della Germania impongono l'obbligo di non compromettere l'ordine all'interno.

UN DISASTRO

Una corrispondenza da Saint Thomas, 10 gennaio, alla Francia, racconta lo spaventevole disastro che ha flagellato l'Isola inglese di Saint-Cristophe, conosciuta sotto il nome di *Madre delle Antille*, la quale ha circa otto leghe di lunghezza su due di larghezza.

Come ci ha annunziato il telegramma, 200 è il numero delle vittime.

Il disastro fu cagionato da un'inondazione, che cominciò il 4 corrente. La temperatura era straordinariamente alta per quest'epoca dell'anno. I ruscelli che scorrono dalle montagne diventarono a un tratto torrenti, che allagarono la pianura e i abitanti, compreso il pericolo che sovrastava loro, fuggirono verso la costa. La confusione era terribile. Bianchi e neri, indigeni e inglesi, tutti facevano a gara a mettersi in salvo.

Frattanto il torrente scatenavasi nella città di Basseterre, fra le case nuovamente costruite e gli edifici pubblici, travolgendo nella sua violenza impetuosa, mura, tetti e alberi. La terra che smontava dalla montagna aumentava l'orrore della scena. Interi campi di canne di zucchero furono trascinati, le fabbriche vennero sommerse e le acque, slanciandosi con un terribil frastuono verso il mare, travolgevano gli esseri umani e il bestiame che incontravano sulla loro corsa impetuosa.

Come abbiamo detto, il numero delle vittime ascende a 200; il danno a 5 milioni di franchi. Gran parte degli abitanti è rimasta senza tetto.

IL RAPPRESENTANTE RUMENO

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: «È messo in dubbio l'arrivo del signor Nicolò Creulesco come ministro di Rumania in Roma.

Il signor Bratiano, che non può più conservare nel Ministero da lui presieduto un collega tanto compromesso dalle misure ultra-autoritarie che prese contro i liberali durante la sua presidenza ministeriale sotto il principe Cuza, cercò a dargli ciò che i francesi chiamano *une fiche de consolation* colla sua nomina a ministro di Rumania in Italia.

Ma benchè certi giornali italiani insufficientemente informati scrivino che non si poteva fare «una scelta migliore, si è osservato nelle nostre sfere politiche che questa scelta sarebbe stata molto più conveniente per un altro paese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Lo Standard dice che i Deputati Irlandesi proporranno un emendamento in risposta al Discorso del Trono. Attendesi una viva discussione.

Le notizie dal Cabul fanno prevedere un nuovo attacco di Mahomed-khan contro Roberts.

MADRID, 31. — Un uragano cagionò gravi danni a Valencia. Temesi siano avvenuti disastri marittimi.

GIBILLERA, 31. — Il Gibraltar Guardian ha una lettera, che annunzia essere avvenuti a Fez gravi disordini. I Mori attaccarono gli Ebrei, ne ferirono parecchi, ed abbruciarono un vecchio fra dimostrazioni di gioia. Alcuni sudditi francesi rimasero feriti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 31. Rendita it. god. da 1. luglio 88.75 83 85.

Id. 1. gennaio 90.90 90. —

I 20 franchi 22.41 22.43

MILANO, 31. Rendita it. 91.05.

I 20 franchi 22.35 22.38.

Sets. Miglior mercato: aumento nei prezzi.

Grani. Debolezza nei prezzi, specialmente nel granoturco.

LIONE, 30. Sets. Ottimo movimento di affari: prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

1 febbraio

BILANCIO DELLA GUERRA

Mandano da Roma, 31 al Pungolo di Milano:

«Ieri continuò alla sottocommissione del bilancio della guerra la lotta ardente e passionata sulle condizioni dell'esercito. La maggioranza non è disposta ad accettare le conclusioni e le proposte del relatore gener. Primerano senza grandi attenuazioni. Primerano rifiuta di modificarle.

I membri della Giunta, fautori del Macinato, vorrebbero approfittare della chiusura della sessione perchè una nuova Commissione proceda alla nomina d'un nuovo relatore.

Uno dei più fieri a combattere l'aumento della ferma militare fu il La Porta, il quale sostiene che superiore ad ogni necessità è quella di non recare ostacolo al progetto di abolizione del macinato.»

I NUOVI SENATORI

Il Corriere della sera di Milano ha questo dispaccio: Roma, 31.

«Si confermano le notizie trasmesse ieri circa l'infornata dei senatori. Essa vorrebbe limitata a una cifra non superiore a trenta. Nella prossima settimana sarà stabilito l'elenco da presentare al Re. Credesi che in esso prevarrà l'elemento tolto dai funzionari dello Stato.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — La Camera cominciò a discutere le tariffe doganali. Gambetta invitò a obbltare i dissidi politici in questa importante discussione. Il ministro Tirard dimostrò che dopo la riforma economica del 1860 e lo sviluppo del commercio interno ed estero, la Francia può lottare coll'estero. Domanda che si mantengano le tariffe attuali come base delle trattative intavolate per rinnovare i trattati di commercio.

CANNES, 31. — La zarina è partita per la Russia.

VIENNA, 31. — Il Comitato della delegazione austriaca approvò il credito delle truppe nella Bosnia e nella Herzegovina.

Haymerle diede spiegazioni sulla situazione ecclesiastica delle due provincie, respingendo il rimprovero, che non si possa fidare sui maomottani. Il ministro delle finanze dichiarò che il governo intendeva colonizzare quelle

provincia con emigranti provenienti dall'interno e dall'estero, ma si dovette aggiornare l'immigrazione estera perchè la situazione non è ancora abbastanza rischiarata.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi

Prestito francese 5 O/O 117 17 117 07

Rendita francese 3 O/O 81 95 82 05

5 O/O — — —

Rendita italiana 5 O/O 81 80 81 30

Banca di Francia — — —

VALORI DIVERSI

Portog. amb. vena. 187 — 175 —

Obbl. ferr. V.E. a 18 274 — 277 —

Ferrovie romane 325 — 325 —

Obbligazioni romane 325 — 325 —

Obbligazioni lomb. 260 — 261 —

Rendita austriaca 64 54 61 54

Cambio su Londra 25 16 25 16

Cambio sull'Italia 13 12 06 11

Consolidati inglesi 98 38 98 31

Turco 11 79 11 66

Vienna 30 31

Mobiliare 300 80 303 40

Ferrovie austriache 274 50 274 25

Banca nazionale 840 840 —

Napoleoni d'oro 9 37 9 37

Cambio su Londra 117 50 117 25

Cambio su Parigi 46 60 46 55

Rendita aust. argenteo 72 60 73 20

in carta 71 52 72 20

in oro 93 — 93 86

Rendita 30 31

Consolidati inglesi 98 56 98 81

Rendita italiana 81 37 81 75

Lombarda 14 — 13 —

Turco 10 62 10 87

Cambio su Berlino — — —

Egitiano 52 12 52 12

Spagnuolo 15 34 16 14

Berlino 30 31

Mobiliare 535 — 541 50

Lombarda 160 50 162 50

Austriaca 475 50 478 50

Rendita italiana 81 10 82 40

Bartolomeo Moschin, gest. ente respas

Recentissima Pubblicazione

DELLA

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

TURAZZA PR. DOMENICO

TRATTATO

DI

IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

Prezzo L. 10

Stabilimento Piano-forti

IN PADOVA

Presso lo Stabilimento di Piano-Forti ed Harmonium della ditta NICOLÒ LACHIN in Padova trovasi in vendita un grande assortimento di Piani a coda, verticali e da gran concerto, delle migliori e più accreditate fabbriche estere, costruiti con tutti i più recenti perfezionamenti e con le corde a *duplice* ed a *triplice incrociatura*. La maggior parte di questi strumenti tanto a coda che verticali essendo armati di telaio o spranghe in ferro, offrono il vantaggio che alla potenza del suono, accoppiano la massima solidità e tenuta d'accordatura, non risentono minimamente l'influenza dei cambiamenti di temperatura e si conservano costantemente a *diapason*. Detti strumenti sono perciò di molto preferibili a quelli costruiti alla prima o vecchia maniera cioè con l'osatura in solo legno, vanno quindi raccomandati massime per paesi ove si difetta di abili accordatori. Trovasi pure un assortimento di Piani ed Harmonium per uso di noleggio dalle L. 10 a 25 ed oltre. La ditta suddetta avendo inoltre fabbrica propria, assume ed eseguisce qualunque genere di restauri di Piani a coda e verticali anche di ERARD e PLEYEL, garantendone la perfetta esecuzione e durata del lavoro. 4-6

Per i Miopi e Presbiti

E VISTA INDEBOLITA

Vedi Avviso in 4.ª pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera *Ruy Blas* del maestro Marchetti. — Ore 8.

— Veglione mascherato. — Ore 11.

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equiva Trami e Roussier. — Ore 8.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 2 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micooud & Co. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 9

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, deglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbattimenti nell'utero. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati alla VERA TELA di domandare sempre, e non accettare che la Vera TELA vera Galleani di Milano. Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1886.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei affetti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trova che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Sistemati dunque cortesi, e mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre far provvista, a qua unque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa. Si scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale miseria e dolore da sembrare spirante. — Applicata la sua TELA ALL'ARNICA giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberti che mi consigliò per essere lei, quando di passaggio così venni a comparare i TRE METRI di TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a dieotto giorni, rebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Agradaica mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 2 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,50 per la busta detta L. 5, 40 per la seconda, L. 10, 80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano, Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA. Moyon, farmicista; Brazza Carlo, farm. Giov. Pesini, drogh. — VENEZIA. Botin Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA. FERRI Adriano, farm.; Carottini Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA. Luigi Angiolani — FOLIGNO. Benedetti Sante — FERUGINA. Ianni Vecchi — RIEVI. Domenico Petri — TERNI. Cerasoli Attilio — MALVA. farm. Camilleri — TARASCIO. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA. Androvic N. farm. — MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marzulli, n. 3 e sua succursale. Galleria Vittorio Emanuele, n. 72. Casa A. Manzoni s. C. via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. Il n. 130-430

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
 de la Cassa de Risparmio
 Commedia in 3 Atti — in-16 — Cont. 75

Spielhagen
Rosa della Corte
 Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1

Antonio Zardo
Al Villaggio
 in-12 — Cont. 75

Monselvi Redenta
Maria
 in-12 — Cont. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
 Commedia storica in 5 Atti — in-3 — L.

Selvatico P.
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-12 — L. 1,50

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO
 nelle Accademie di Belle Arti del Regno. Padova, in-8 — L. 1,50

LE MARIE NELLA ESPOSIZIONE DI MADRID DEL 1880.
 Padova, in-16 — L. 1,50

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guarconi prof. G.
Materialista in Campagna
 Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
 in-16 — Lire 1

Rusticini C.
Adolfo Nelli
 in-16 — Cont. 75

Saccardo dott. A.
Colfosco
 in-12 — Lire 1,50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Dramma in 3 Atti, in-16 — Cont. 50

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LEMANA PROF. F.
 (Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istituti
 in-12 — Lire 1,00

L'Educazione degli Istituti
 in-12 — Lire 1,50

Fisiologia dei Colori
 in-12 — Lire 1,50

LEMOIGNI PROF. A.
Linguaggio degli animali
 in-12 — Lire 1,50

LEMONO PROF. G.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
 in-16 — Lire 2

Psiche
Sonetti inediti
 di **G. Prati**
 Un vol. in 12° di pag. 560 — Lire 2,50

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
 suoi principali contorni
 INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
 Padova, in-12 — L. 1,50

BERNARDI DOTT. L.
 (Biblioteca Scelta)
Il Maestro del Villaggio
 in-12 — Lire 1

ROLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
 secondo il sistema CASLSBERGER
 in-12 — Terra edizione Lire 1,50

BELLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
 in-12 — Lire 1,50

BUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
 in-12 — Lire 1,50

Dante e Padova Pr. Giuseppe Cappalotti
Storia di Padova Lussana prof. Filippo Antonio prof. Favaro
 dalla sua origine sino al presente
 Prezzo L. 6
FISIOLOGIA UMANA Lezioni
 APPLICATA ALLA MEDICINA DI STATICA GRAFICA
 Prezzo L. 15

AVVISO PER I MIOPI E PRESBITI E VISTA INDEBOLITA

L'ottico oculista D. Schnabl, direttore di un importante istituto Ottico Oculistico di Vienna, inizia to ed uno speciale sistema di lenti graduali che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare trovarsi di passaggio in questa Città, in Via del Corso N. 251 A, dove si tratterà per soli 8 giorni.

Egli avverte inoltre che non adatterà le relative lenti a qualsiasi vista difettosa se non dopo un serio ed accurato esame fatto per mezzo della nuova scala oculistica la più recente e la più esatta per stabilire la forza visuale. Avverte che i suoi difetti e rimedi dell'autore cav. I. Schnabl L. 1.

Asserimento in ogni genere di ottica e fotografia

Sciroppo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Colicose, costate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Sciroppo SEDATIVO al Bromuro di Potassio
 A BROMURO DI POTASSIO
 A BROMURO DI POTASSIO
 A BROMURO DI POTASSIO

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Idiosincrasia, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola, tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione via J.-P. LAROZE e Cia. 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

Direttrici: Padova: San Jacopo, Cornello, Pianeri e Maun.

Sciroppo ferruginoso di scorza d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorza d'arancio all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, picro-gugaco, Elettro-Polvere, Opiato.

Prem. Tipografia
 Padova Via Servi

F. Sacchetto
 Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio

COGNOME E NOME DEL PRESTATO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane Bianco	Prezzi del Pane Grigio
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Partì,	52	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	52	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	52	54
Castelletto Pietro	S. M. Teonia, 2903	54	54
Saddetto	Becherie Vecchie, 493-4	54	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	54	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	52	52
Lorenz Carlo	Savonarola, 5022	52	52
Orlan Antonio	Ponte Corvo, 3974	54	54
Vasoin Bartolomeo	Ponte Alina, 3311	54	54
Realdin Pietro	S. Leonardo, 4598	54	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	52	52
Cecato Bartolo	Businello, 4060	54	54
Compagnin Lorenzo	Becherie Vecchie, 327	52	54
Gasparinetti fratelli	Debita, 171	52	54
Andreato Giocondo	Osteria Nuova, 595	52	54
Bonazza Giacomo	Becherie, 181	52	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	54	54
Favanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	54	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	54	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1344	52	52
Bruni Marianna	S. Agata, 1693	50	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	54	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	54	54
Vargnola Giovanni	Cappelli, 4211	50	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	54	54
Fasco Antonio	Becherie, 193	52	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3636	54	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	54	54
Prull-Bon Alessandro	Rodella, 324	52	54